

Popolari. La Sorveglianza: «Collaboreremo con il Consiglio di Gestione»

Bpm risponde a Bankitalia: «Al lavoro sulla governance»

Buona parte della lettera che ieri sera è stata indirizzata da Bpm alla Banca d'Italia fa riferimento a questioni gestionali, tutte quelle - in particolare sui crediti - che gli ispettori avevano sollevato nel corso dell'ispezione che si è chiusa a luglio. Tuttavia, è nel passaggio relativo alla governance il messaggio centrale, e forse anche quello più atteso dalla Vigilanza: la modifica dell'attuale modello, recita la missiva approvata ieri mattina dal Consiglio di Gestione della **Popolare di Milano** avverrà in tempi «rapidi».

L'istituto, assicura il board presieduto da Andrea C. Bonomi è «al lavoro» per migliorare la governance, e anche se non viene specificato un orizzonte temporale, si lascia intendere che l'obiettivo è quello di approdare a una proposta già entro la fine di ottobre, insieme al nuovo piano industriale, in modo da poterla sottoporre in un'assemblea straordinaria entro la fine dell'anno. D'altronde, appeso alla riforma della governance rimane anche l'aumento di capitale da mezzo miliardo: Bpm, si è saputo ieri, ha prolungato la validità del contratto di sottoscrizione con il consorzio di garanzia

(composto da Mediobanca, Barclays, Jp Morgan e **Deutsche**) dal 30 ottobre al 30 aprile 2014, quando scadrà anche il mandato assegnato al Cdg per eseguirlo.

Tornando alla riforma della governance, l'intenzione di condurla in porto in tempi stretti era già stata annunciata da Bonomi nelle settimane scorse, ma ora il fatto di

LA RICAPITALIZZAZIONE

Prolungato di sei mesi fino al 30 aprile il contratto con le banche per effettuare l'aumento di capitale da 500 milioni

averlo scritto nella lettera a Bankitalia, che aspetta segnali concreti su questo versante, equivale di per sé a un passo in avanti. Al quale sempre ieri se ne è aggiunto un altro, questa volta da parte del Consiglio di Sorveglianza, che si è riunito per analizzare a sua volta la lettera inviata a Via Nazionale. A quanto si apprende, il Cds avrebbe inserito esplicitamente l'impegno a «collaborare» con il Cdg, superando le contrapposi-

zione del passato; anche in questo caso, si tratta di un messaggio che Bankitalia - dove tra l'altro si stanno valutando le sanzioni destinate ai componenti della Sorveglianza - senz'altro voleva sentirsi dire, ma d'ora in avanti si tratterà di un impegno preso e dunque difficile da disattendere.

Se si vada verso un accordo sulla popolare bilanciata (con «una più equilibrata rappresentanza degli interessi di tutti gli stakeholder», come si legge in una nota diffusa ieri sera dalla banca) capace di reggere alla prova dei consigli ma anche dell'assemblea, lo si scoprirà nei prossimi giorni. Il primo test è previsto per oggi, a Roma, dove la Uilca ha organizzato la giornata delle Popolari: per Bpm parleranno Bonomi e il vice presidente del Cds, Umberto Bocchino. Due interventi attesi, il loro, così come la reazione dei sindacati, visto che la Uilca in passato è stata tra le sigle più determinate nel respingere modifiche radicali della governance.

La Borsa, intanto, è prudente: ieri il titolo ha chiuso a +0,48 per cento.

Ma.Fe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

